

La Strategia per il Mercato Unico Digitale in Europa

Massimina Cattari

ICCU – CDE – OPIB¹

Nel novembre 2014 Jean C. Juncker ha assunto, per gli anni 2014-2019, la presidenza della Commissione Europea (l'organo esecutivo dell'Unione Europea)². È stato eletto sulla base di un programma politico³ il cui scopo principale è costruire nuovamente ponti in Europa e ripristinare la fiducia dei cittadini europei, focalizzando le politiche dell'UE sulle principali sfide che l'economia e la società hanno di fronte, nonché rafforzare la legittimità democratica. Per affrontare tali sfide, Juncker ha individuato 10 priorità strategiche⁴; esse rappresentano l'obiettivo principale delle istituzioni europee a partire dal 2015, in linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020⁵ che traccia la via per uscire dalla crisi economica e finanziaria, sollecitando l'Unione Europea a concentrarsi su tre finalità che hanno un ruolo sinergico: la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva.

In particolare, secondo il Piano Juncker, la prima delle principali priorità della Commissione Europea è il *"Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti"*: l'obiettivo è far ripartire la crescita e gli investimenti in Europa

e aumentare il numero dei posti di lavoro senza creare nuovi debiti. Il pacchetto della Commissione per l'occupazione, la crescita e gli investimenti si concentrerà su tagli alla regolamentazione, su un impiego più razionale delle risorse finanziarie esistenti e sull'uso flessibile dei fondi pubblici per fornire fino a 300 miliardi di euro in più per investimenti pubblici e privati nei prossimi tre anni.

La seconda priorità della Commissione Europea riguarda *"Un mercato unico del digitale connesso"*⁶. Internet e le tecnologie digitali stanno trasformando il mondo in cui viviamo, dunque la rivoluzione digitale significa accesso a nuovi beni e servizi che rendono più facile la vita dei cittadini e offrono nuove opportunità alle imprese. La Commissione Europea desidera che tutti abbiano un migliore accesso ai beni e servizi digitali, così da poter sfruttare appieno i vantaggi dell'economia digitale.

Creando un mercato unico del digitale connesso, nel corso del mandato della Commissione si può generare un'ulteriore crescita in Europa che può creare centinaia di posti di lavoro (in particolare per i giovani in

¹ CDE - Centro di Documentazione Europea, OPIB - Osservatorio dei Programmi Internazionali delle Biblioteche.

² Composizione della Commissione Europea per gli anni 2014 - 2019: <https://ec.europa.eu/commission/2014-2019_it>.

³ J.C. Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014, disponibile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/priorities/publications/president-junckers-political-guidelines_it>.

⁴ Le politiche dell'Unione europea. Dieci priorità per l'Europa. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015. Disponibile anche in formato PDF all'indirizzo: <<http://bookshop.europa.eu/it/dieci-priorit-per-l-europa-pbNA0115476/?CatalogCategoryID=sciep2OwkgkAAAE.xjhtLxJz>>.

⁵ Per informazioni più dettagliate consultare la Sezione dedicata del sito OPIB: <<http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/236/strategia-europa-2020>>.

⁶ Il sito Web del Digital Single Market: <http://ec.europa.eu/priorities/digital-single-market_en>.



Figura 1. *loghi del Digital Single Market*

cerca di occupazione), e una società dinamica basata sulla conoscenza.

Con questo proposito, sono state prese ambiziose decisioni legislative per realizzare un mercato unico del digitale connesso.

In tale contesto, il 6 maggio 2015 la Commissione Europea ha adottato la “Strategia per il Mercato Unico Digitale in Europa”⁷ che potrebbe apportare all’ economia europea un contributo di 415 miliardi di euro all’anno e creare 3,8 milioni di nuovi posti di lavoro.

La “Strategia per il Mercato Unico Digitale in Europa” comprende 16 Azioni prioritarie (che dovranno essere attuate entro la fine del 2016).

La Strategia poggerà su tre pilastri fondamentali:

1. Migliorare l’accesso ai beni e servizi digitali in tutta Europa per le imprese e i consumatori;
2. Creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi;
3. Massimizzare il potenziale di crescita dell’economia digitale.

Le priorità riguardano principalmente l’introduzione di norme intese ad agevolare

l’eCommerce, l’aggiornamento della legislazione sul Diritto d’Autore, la presentazione di una revisione della regolamentazione europea in materia di telecomunicazioni, passando dal riesame del quadro dei media audiovisivi all’analisi del ruolo delle piattaforme on-line.

A poco più di un anno dall’approvazione della Strategia UE sul Mercato Unico Digitale e nel contesto attuale dello sviluppo della Strategia, la Commissione Europea, attraverso il DG Connect⁸ – il Dipartimento nato per promuovere lo sviluppo del Digital Single Market – propone una parziale riforma del suo assetto organizzativo. Il cambiamento indica la volontà di accelerare gli investimenti in questi settori.

Inoltre, con l’intento di completare il mercato unico digitale, nel 2015 il vicepresidente della Commissione Europea J. Katainen ha avviato una campagna itinerante a livello dell’UE per promuovere “Il piano degli investimenti per l’Europa”⁹, illustrando le nuove opportunità che si presentano a tutte le parti interessate (governi, investitori, imprese e autorità regionali, sindacati e comunità). È stato creato un nuovo Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS)¹⁰ e nella primavera 2016 è sta-

⁷ Per informazioni più dettagliate consultare la Sezione dedicata del sito OPIB:

<<http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/503/strategia-per-il-mercato-unico-digitale-in-europa>>.

⁸ Organisation chart of the Directorate General for Communications Networks, Content and Technology of the European Commission:<<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/who-we-are-dg-connect>>.

⁹ Il Piano degli investimenti per l’Europa disponibile all’indirizzo: <http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan_it>.

¹⁰ Per un approfondimento del FEIS si veda:< <http://www.eib.org/infocentre/publications/all/european-fund-for-strategic-investments-in-2015.htm>>.

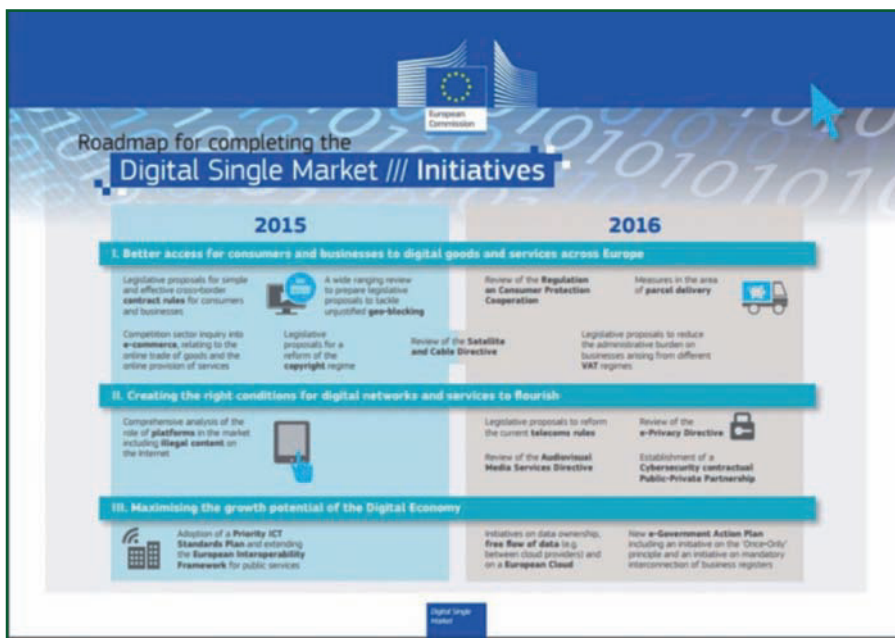


Figura 2. Tabella di marcia che sintetizza le iniziative del Digital Single Market da attuarsi negli anni 2015 - 2016

to istituito dalla Commissione Europea il Portale dei Progetti di investimento europei (PPIE)¹¹, al fine di rendere visibili i progetti a un'ampia rete di investitori internazionali e offrire, inoltre, un'ampia scelta di progetti validi. In continuità con le tematiche della "Digital Single Market Strategy", la Commissione Europea ha pubblicato il 23 febbraio 2016 i risultati della Consultazione pubblica su "e-Government Action Plan"¹². Lanciata lo scorso 30 ottobre 2015 con lo scopo di facilitare un'interazione semplice ed efficiente tra i cit-

tadini e le amministrazioni in Europa. L'indagine si è concentrata sul prossimo *European e-Government Action Plan*¹³ per il periodo 2016 - 2020, un'iniziativa chiave per completare il Mercato Unico Digitale. L'obiettivo della consultazione pubblica, che si è chiusa il 22 gennaio 2016, è stato quello di raccogliere le opinioni di cittadini, imprese, amministrazioni pubbliche a tutti i livelli (internazionali, a livello Ue, nazionali, regionali e/o locali). L'indagine ha analizzato i bisogni dei cittadini e delle imprese europee, le loro

¹¹ Il Portale dei progetti di investimento europei (PPIE): <<https://ec.europa.eu/eipp/desktop/it/about.html>>.

¹² Risultati della Consultazione pubblica su e-Government Action Plan: <<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/contributions-and-preliminary-trends-public-consultation-egovernment-action-plan-2016-2020>>.

Le consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea hanno la finalità di coinvolgere i cittadini europei sulle politiche e le normative europee. Tutte le consultazioni sono disponibili su: La tua voce in Europa lo "sportello unico" della Commissione Europea che consente di accedere ad un'ampia gamma di consultazioni e opportunità di formulare commenti e pareri sulle politiche dell'UE nelle diverse fasi del processo legislativo : <http://ec.europa.eu/yourvoice/index_it.htm>.

¹³ L' E-Government Action Plan 2016-2020 è disponibile all'indirizzo:< <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/european-egovernment-action-plan-2016-2020>>.

aspettative riguardo i servizi pubblici nell'Unione europea, e cosa gli organi di pubblica amministrazione possono o hanno intenzione di fornire per utilizzare al meglio le opportunità digitali.

Altre consultazioni pubbliche sono state lanciate nel 2016 dalla Commissione Europea nell'ambito del *Digital Single Market* e risultano ancora aperte¹⁴.

Grazie al digitale si stanno moltiplicando a livello internazionale e nazionale servizi che favoriscono l'accesso alla cultura, all'informazione e alla conoscenza. A livello europeo si registra un fervore regolatorio in materia, così come mostrano le recenti consultazioni aperte dalla Commissione europea, in particolare sul diritto d'autore.

A marzo 2016, la Commissione Europea, nell'ambito delle azioni per il Mercato Unico Digitale, ha annunciato una consultazione

pubblica sul copyright e sui diritti connessi.

A tal proposito è opportuno segnalare il recente workshop "Informazione e creatività nell'ecosistema digitale" organizzato a Roma il 13 giugno 2016 dall'Isimm¹⁵.

Al centro del dibattito vi è il ruolo dell'informazione e della creatività nell'ecosistema digitale, due temi sotto la lente della consultazione pubblica avviata dalla Commissione Europea per mettere a fuoco le nuove prospettive comunitarie sul copyright e quella tutt'ora aperta sui "diritti connessi".

Paolo Anastasio, nel suo articolo, ha sintetizzato così il messaggio del Workshop: *"Troppe regole nell'ecosistema digitale rischiano di bloccare il mercato, penalizzare l'innovazione e rallentare lo sviluppo di nuovi servizi nella formulazione del nuovo quadro normativo del Digital Single Market allo studio a Bruxelles"*¹⁶.



Figura 3. Homepage e logo del Progetto 2016 della Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea

¹⁴ Per informazioni più dettagliate consultare la Pagina dedicata alle consultazioni pubbliche aperte del sito web del Digital Single Market: <<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/consultations>>.

¹⁵ Pagina dedicata al convegno sul sito Web Isimm <<http://www.isimm.it/eventi/82-informazione-e-creativita-nell-ecosistema-digitale.html>>.

¹⁶ <https://www.key4biz.it/workshop-isimm-copyright-e-diritti-connessi-troppe-regole-bloccano-il-mercato/162214/>.

P. Anastasio riporta, inoltre, la sintesi degli interventi degli altri relatori tra questi l'intervento della dott.ssa Rossana Rummo, Direttore Generale Biblioteche Istituti Culturali del Mibact, la quale afferma: *“Dobbiamo riequilibrare un mercato con un approccio regolatorio che crei le condizioni per cui chi crea cultura venga remunerato. È vero che la cultura è creatività ma anche economia. Circa 40 miliardi di euro l'anno è il valore dell'industria creativa in Italia. Tutte queste consultazioni (ecommerce, geoblocking, portabilità) sarà il caso di fare un punto unitario alla fine”*¹⁷.

Inoltre, nell'ambito della “Strategia per il Mercato Unico Digitale in Europa”, il CDE - OPIB ha aderito per il 2016 all'iniziativa del Progetto della Rete italiana dei CDE dal titolo “Un Mercato Unico Digitale per l'Europa”. Il Progetto è coordinato dalla Rete italiana dei Centri di Documentazione

Europea, con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea¹⁸.

La Rete dei 5 CDE romani (CDE OPIB - ICCU, CDE- SIOI, CDE - CNR, CDE - SNA, CDE - Università La Sapienza) partecipano al Progetto e i loro responsabili hanno ideato e organizzato insieme due iniziative: la realizzazione di un prodotto audiovisivo e un evento sulle tematiche legate alla Strategia per il Mercato Unico Digitale¹⁹. Il convegno, dal titolo “Un mercato unico digitale: sfide e opportunità in Europa e in Italia” si è tenuto a Roma il 9 novembre 2016 presso la sede del CNR.

Durante la giornata si è parlato di: Digital Single Market, imprenditorialità giovanile, creatività e start up, innovazione tecnologica, cyber-security, certificazione delle competenze digitali, cultura digitale, e-commerce, tecnopoli, fundrising e tanto altro.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ Per maggiori informazioni sul Progetto visita il sito della Rete italiana dei CDE : <<http://www.cdeita.it>>.

¹⁹ Il programma, la locandina e tutte le informazioni saranno rese disponibili sul sito della Rete italiana dei CDE: <<http://www.cdeita.it>>; sul sito OPIB: <<http://www.opib.librari.beniculturali.it/>> e sui siti degli altri CDE e delle istituzioni di appartenenza.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di dicembre 2016.